

Domenica la Feli Pharma ospita San Severo (diretta Sportitalia alle 12)

VENCATO: FERRARA IL NOSTRO FORTINO

Il playmaker: «In casa dobbiamo costruire le vittorie. Il mio obiettivo? Giocare in serie A»



Luca Vencato, playmaker di 24 anni FOTOAGENZIAHC

di Fabrizio Fabbri

Non poteva che diventare un giocatore di basket Luca Vencato. Perché nelle vene di questo playmaker classe 1995 scorre il sangue di papà Paolo, già ottimo giocatore ed oggi coach.

«Certamente - dice il regista approdato in questa stagione a Ferrara dopo essere stato una bandiera di Mantova -, anche se da piccolo mi piaceva giocare pure a calcio. Poi la passione per quella palla arancione da tirare a canestro ha preso il sopravvento e da allora non ho più avuto alcun dubbio».

GENITORI. Tanto che papà e mamma assecondarono la voglia di Luca di mettersi alla prova.

«A Piacenza allenava Simone Lottici, un loro caro amico. Mi portarono a fare un provino, forse più per non sentire le mie lamentele che per altro. Invece andò molto

bene, mi sono fermato e da lì è iniziata la mia carriera nella pallacanestro che conta». Che lo ha portato anche ad essere capitano a Mantova, dove ha giocato le ultime tre stagioni prima di scegliere, la scorsa estate, Ferrara.

ONORE. «Un onore immenso quello di avere i gradi, anche se ancora giovane, nella società dove mi sono affermato e in cui ho lasciato un pezzo di cuore. Il presente si chiama però Ferrara».

Due città che si somigliano. «La qualità della vita è fantastica. Tutto è a misura d'uomo, il caos e le tensioni che si possono vivere in grandi centri sono distanti. Così il passaggio è stato meno traumatico».

RECUPERO. La stagione per il momento sta andando molto bene. «Personalmente sono soddisfatto. Lo scorso anno ho subito un infortunio ad un ginocchio e credevo che l'avvio a Ferrara potesse

essere più complesso. Certamente mi ha aiutato il grande lavoro di recupero cui mi sono sottoposto e che continuo ancora a fare. Nella vita ho imparato che nulla ti viene regalato. Un insegnamento utile anche sul parquet. A livello di squadra non possiamo che essere orgogliosi di ciò che abbiamo fatto. Siamo nel gruppone che con 8 punti segue Verona che ne ha dieci, solitaria in vetta. E domenica ci attende una partita molto importante contro san Severo in casa».

INTV. La sfida sarà l'anticipo che Sportitalia trasmetterà alle 12 in diretta. «Un orario insolito certamente. Lo sarà però anche per i nostri avversari. Non devono esserci scuse perché vogliamo vincere. Partita dopo partita sta nascendo in noi la consapevolezza di essere un ottimo gruppo. Il nostro campo è anche il nostro fortino. E' lì che dobbiamo costruire le nostre fortune».

Carattere di ferro quello di Ven-

cato che rispecchia lo spirito della squadra. «Coach Leka sta lavorando benissimo. La difesa è il nostro marchio di fabbrica ed è come una carta d'identità. Non è un caso che veniamo da una sconfitta, a Forlì, dove abbiamo concesso troppo alla nostra avversaria. Non dovrà più ripetersi una cosa del genere».

Fuori dal campo la vita di Luca ha dei punti fermi. «Quello intorno a cui ruota è Vittoria, la mia fidanzata. Con lei abbiamo due cani a cui dedichiamo tempo ed affetto. Ci tengono impegnati e sono un piccolo tsunami che ci travolge ma allo stesso tempo ci diverte».

Da giocatore c'è un cassetto da aprire per far avverare il sogno. «La serie A. Chi giocando a basket non ci pensa è un bugiardo. Cercherò di moltiplicare i miei sforzi per Ferrara e per provare a guadagnarci una possibilità. Credo di meritarmelo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA